

Intelligenza artificiale al centro: tavola rotonda Cisl al “De Pace”

Le opportunità e i rischi, il potenziale da sfruttare nella massima estensione e i limiti di natura etica e normativa. L'Intelligenza artificiale è tema sempre più centrale nel dibattito pubblico. E interroga in prima battuta anche il mondo del lavoro, “costretto” già oggi ad accettare la sfida dell'Ia e a governarne i costi, sfruttandone al meglio i benefici. Si intitola “LavorIAMo. Tra algoritmica e algoretica. Opportunità e rischi dell'Intelligenza artificiale” la tavola rotonda organizzata dalla Cisl di Lecce e in programma questa mattina, dalle 9.30, nell'auditorium dell'Istituto “De Pace” di Lecce. Dopo i saluti di Silvia Madaro Metrangolo (dirigente del “De Pace”) e di Ada Chirizzi (segretario generale Cisl Lecce), previsti gli interventi di Roberto Muci (esperto in Dottrina sociale della Chiesa), Fabrizio Durante (docente di Machine learning dell'Università del Salento), Caterina Pareo (ricercatrice in Diritto del Lavoro, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pisa), Fabrizio Benvenuto (fondatore di Commedia e presidente sezio-



Ada Chirizzi,
segretario
generale Cisl
Lecce

**Dibattito
a più voci:
potenzialità
rischi e poi
esperienze
concrete**

ne Ict Confindustria Lecce), Ahise Tarantino (responsabile territoriale Fistel Cisl Lecce). Modera Francesco G. Gioffredi (Nuovo Quotidiano di Puglia).

Spiega Ada Chirizzi, che introdurrà i lavori con una relazione: «Guardando all'odierno mercato del lavoro è possibile individuare diversi punti di forza e di fragilità che devono essere oggetto di particolare attenzione e di interventi mirati se vogliamo cogliere e vincere la sfida, ossia quella di sfrut-

tare appieno il potenziale dell'Ia, mitigandone i rischi e garantendo uno sviluppo etico e responsabile. Tra le potenzialità: fornire qualità al lavoro, aumentando la capacità produttiva; creazione di nuovi profili professionali; impiegare lavoratori in mansioni più consone alla persona, eliminando o limitando tutti quei compiti ripetitivi, monotoni ed alienanti; favorire l'apprendimento permanente (lifelong learning); aumentare la sicurezza sul lavoro. Tra le fragilità: accrescimento delle asimmetrie nel rapporto di lavoro; accelerazione delle polarizzazioni del lavoro sia verso l'alto che verso il basso; storture relative alla privacy; mancanza di competenze tecniche richieste per i nuovi ruoli; mansioni obsolete con conseguente diminuzione dei lavoratori; nuovi fattori di rischio». Nella pressante sfida dell'Intelligenza artificiale «un ruolo importantissimo può e deve essere svolto dal sindacato, che deve raccogliere la sfida del cambiamento per governarlo».